

Rara la vita in due fatta di lievi gesti, / e affetti di giornata, consistenti o no,
bisogna muoversi come ospiti pieni di premure, / con delicata attenzione per non disturbare...
Stridono le auto come bisonti infuriati / le strade sono praterie, accanto a grattacieli assoluti
come possiamo tenere nascosta la nostra intesa / ed è in certi sguardi che s'intravede l'infinito...

Franco Battiato, *Tutto l'universo obbedisce all'amore*, "Fleurs 2", 2008



BALZOLA & TIONE
OTTICA E BENESSERE VISIVO

via Mazzini, 91 - Crescentino
Tel/fax 0161 843458
email: balzola.tione@libero.it

la Gazzetta

CULTURA E SPETTACOLI

BALZOLA & TIONE
OTTICA E BENESSERE VISIVO

via Mazzini, 91 - Crescentino
Tel/fax 0161 843458
email: balzola.tione@libero.it

DOMENICA 15 FEBBRAIO 2009

43

Teatro: al Politeama mercoledì 18, con Antonio Catania e Marina Massironi

A Chivasso Sotto paga! Non si paga! di Dario Fo

Situazioni comiche e scoppiettanti: non perde mordente questa satira sociale datata 1974

CHIVASSO. La scenografia è costituita da un'angusta abitazione popolare, su cui si apre e si chiude più volte un ampio pannello in cui è riprodotto *Il Quarto Stato* di Pellizza da Volpedo. L'incipit dei due atti è affidato a canzoni d'impegno politico tratte dal repertorio storico del regista, la cui denuncia nel dipanarsi della trama mai allenta le maglie della finzione teatrale. Si tratta di *Sotto paga! Non si paga!* lo spettacolo del cartellone Theatri de "I luoghi del teatro" in scena al Politeama mercoledì 18 febbraio alle 21. Il regista e autore è Dario Fo, che concepì e rappresentò questa commedia nel 1974 con Franca Rame.

«Quando debuttammo - racconta lo stesso Fo - la storia di questa commedia appariva piuttosto surreale: infatti raccontavamo di avvenimenti che non erano ancora accaduti. In sala il pubblico ascoltava molto perplesso, ci guardava



Massironi e Catania, una coppia ben assortita

come fossimo dei pazzi. Raccontavamo di donne che nella periferia di Milano, andando a fare la spesa, si ritrovavano con i costi aumentati a dismisura e, furienti, decidevano di pagare metà prezzo rispetto alla cifra imposta. Metà prezzo esatto! Il nostro racconto era pura fantasia, ma ci ispiravamo alle lamentele che sentivamo dalle donne per la strada a proposito dell'arbitrio ladresco

dei commercianti. Di lì a qualche mese ci rubarono l'idea che avevamo messo in scena nella commedia. La chiave dello spettacolo si ripropose nella realtà con una similitudine impressionante: donne e uomini presero d'assalto due supermercati e pagarono la loro spesa esattamente la metà della cifra che si ritrovavano sullo scontrino».

Oggi la perdita del potere d'ac-

quisto della classe media italiana torna di attualità e il nuovo allestimento, di cui Dario Fo firma la regia, ripropone come allora la vicenda di alcune casalinghe del milanese...

La forza dell'impianto narrativo sta nell'alternanza di situazioni assolutamente comiche e scoppiettanti con visioni dolorosamente realistiche, esaltata da interpreti dotati di spontaneità e estrosità. In particolare brillano le stelle di Antonio Catania e Marina Massironi, che costituiscono una coppia di attori ben assortita, dotati l'uno di forte impatto sarcastico e l'altra di scintillante e persino crudele ironia.

Mercoledì 18 febbraio, ore 21, Teatro Politeama, Chivasso.
Biglietto a 16 euro, ridotto per over 65 e under 25 a 12 euro, per studenti delle scuole superiori di Chivasso a 8 euro. Per informazioni: 011.9103591 - 338.6716868.

Domenica 15 al Civico di Vercelli

Casa di Bambola di Ibsen

in chiave contemporanea

Con Lunetta Savino, regia di Muscato

VERCELLI. (cc) Quasi al culmine di una fortunata tournée che si concluderà a marzo dopo aver toccato una quarantina di città, va in scena al Civico di Vercelli domenica 15 febbraio *Casa di bambola* (*L'altra Nora*), tratto dall'omonimo dramma di Ibsen. *Casa di Bambola - L'altra Nora, Romeo & Giulietta - Nati sotto contraria stella* e il più recente *Gabbiano - Il volo da Cechov* sono le tappe del progetto "Ri-Scritture" condotto dal drammaturgo Leo Muscato, che ne è regista ed autore.

Sul palco accanto a Lunetta Savino, attrice teatrale nota al grande pubblico soprattutto per le sue interpretazioni televisive (*Un medico in famiglia*, *Raccontami*) e insignita per questo spettacolo nel 2007 del *Premio Gassman*, Paolo Bessegato (che interpreta il marito), Salvatore Landolina, Carlina Torta, Riccardo Zinna e Rei Ota. *Casa di bambola* venne ambientato da Ibsen in un interno borghese della Norvegia del 1879 e rappresenta la crisi della borghesia attraverso la critica della sua unità fondamentale, la famiglia. Grande lo scandalo gettato da quest'opera caposaldo dei "drammi borghesi", che mette in luce l'ipocrisia della società vittoriana, in cui la donna è considerata una semplice bambola, che mai però deve sfuggire allo schema dei suoi doveri di moglie e madre esem-



Lunetta Savino in una scena

plare, a costo di se stessa. Muscato rivisita il dramma in chiave contemporanea, che tiene conto del radicale mutamento del ruolo della donna nel Novecento, tra indipendenza economica e consapevolezza di sé come persona al di fuori della cerchia famigliare. Ma non soltanto di dramma "sociale" si tratta, perché la rilettura di questa figura femminile è dominata dai segni di una patologia psichica che porta in scena fragilità senza tempo, e valori/disvalori umani al di là dell'apparenza.

Domenica 15 febbraio, ore 17, Teatro Civico, Vercelli.

I biglietti costano da 9 a 17 euro e saranno messi in vendita presso il botteghino del teatro un'ora prima dell'inizio. Le riduzioni sono accordate a giovani fino a 25 anni, ultrasessantenni, iscritti ai Cral cittadini e secondo termini di legge.

L'eterno tema della gelosia, tra adulteri reali e immaginari, incontri, fughe e ripicche

Il signore va a caccia con la Caprioglio

La pièce di Feydeau si rappresenta domenica 22 al Civico di Vercelli

VERCELLI. (cc) Equivoci, scambi di persona, maliziosi sottintesi e cambi di scena vorticosi: sono questi gli ingredienti del vaudeville, genere di cui Georges Feydeau (1862-1921) è stato uno dei più celebri autori. L'autore di *L'albergo del libero scambio* (1894), *La dama di Chez Maxim* (1899), *Dove vai tutta nuda?* (1911) scrisse nel 1892 i tre atti di *Monsieur chasse!*, *Il signore va a caccia*, che va in scena al Teatro Civico di Vercelli domenica 22 febbraio.

L'eterno tema della gelosia, in chiave comica,

tra adulteri reali e immaginati, incontri mancati d'un soffio e spaventi, fughe e giocose ripicche in un meccanismo comico di perfezione rigorosa. In scena Mario Scaccia, classe 1919, una lunghissima carriera di attore di teatro e di cinema, accanto a Glauco Mauri e Sergio Tofano, Dino Risi e Comencini. La protagonista femminile è Debora Caprioglio, perno della giostra feydeauiana insieme a Rosario Coppolino e Edoardo Sala. Scaccia recita in una parte "en travesti", nel ruolo della ex-contessa

Latour, "intorno alla quale ruota tutta l'azione della 'Maison d'amour', nucleo travolgente dell'intera pochade", che è l'appartamento dove si crea la girandola di incontri e colpi di scena su cui si incentra la storia.

L'adattamento e la regia dello spettacolo sono dello stesso attore romano, che dichiara di aver improntato la propria lettura di Feydeau al rispetto assoluto e puntiglioso dei tempi dati dall'autore. Una fedeltà assoluta al testo originale, e alle particolarità sceniche che scandiscono

i tempi del meccanismo e non hanno perso smalto nei centodiciassette anni in cui è stato rappresentato ininterrottamente. La forza comica di Feydeau ha messo in ombra per molto tempo la critica di costume che è sottesa a questo gioco scintillante delle parti, e tale elemento è stato messo in luce solo negli ultimi decenni, restituendo una completezza di visione che è propria di questa commedia.

Domenica 22 febbraio, ore 17, Teatro Civico, Vercelli.



Debora Caprioglio

I biglietti costano da 9 a 17 euro e saranno messi in vendita presso il botteghino del teatro un'ora prima dell'inizio. Riduzioni a giovani fino a 25 anni, ultrasessantenni, iscritti ai Cral cittadini e secondo termini di legge.

"Prima" all'Angelini di Crescentino

del film Il mare non bagna le nuvole

Realizzato da Giovanni Mongiano con la Bottega Teatrale

CRESCENTINO. *Il mare non bagna le nuvole*, film scritto e diretto da Giovanni Mongiano, risultato finale del progetto laboratorio Bottega Teatrale, verrà proiettato in prima assoluta al teatro Cinico Angelini, venerdì 27 febbraio alle 21 con replica la sera successiva.

«Il film - presenta Mongiano - racconta una giornata molto particolare nella vita di Silvia e Clara, due ragazze trentenni disabili, e di Francesco, un anziano signore che vive in una casa di riposo. Tre storie parallele che soltanto alla fine, in modo inatteso e fantastico, si intrecceranno casualmente. La sceneggiatura, frutto della fantasia dell'autore, è



Una scena del film

ispirata al tema del disagio sociale che investe persone costrette da un destino maligno e crudele a subire l'ostilità di un mondo che non vuole vedere e che fatica ad accettarle. Ma la loro voglia di vivere, i loro sogni e le loro aspirazioni sono più forti dell'intolleranza e ancor peggio dell'indifferenza».

Il mare non bagna le nuvole,

Silvia Alberto

MACELLO E MACELLERIA CAGLIANO

Vendita al dettaglio
Servizi freezer
Macellazioni private ad uso familiare (bovino, suino)

SALAMI FRESCHI E SOTTOGRASSO

via Alice Castello - casc. S. Pietro, Ponte di Ferro
TRONZANO (VC)
tel. 0161.921332

E.S.P. STUDI FOTOGRAFICI

immagini d'amore

foto e video per il vostro matrimonio

SAN MAURO - CASTIGLIONE - CHIVASSO

Saluggia (VC)
via Lusani 4 - tel. 0161 480673